

In itinere

Si muore sempre di più sulla strada tra casa e azienda

• Ha un ruolo strategico il Piano degli spostamenti delle imprese e pubbliche amministrazioni

La strada si conferma uno dei principali fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori lombardi. I dati Inail spiegano che se da un lato sono in lieve crescita gli infortuni in azienda (+0,5%), dall'altro cresce la componente in itinere (+3,2%). I mortali diminuiscono in azienda ma crescono in itinere (+4,6%). In numeri: evidenzia i mortali diminuiscono di 5 unità durante l'attività lavorativa (per un totale di 792), ma crescono di 13 lungo il tragitto, a quota 293.

La percezione comune

Questi ultimi rappresentano oggi circa il 27% dei casi mortali complessivi. Una percentuale che racconta una realtà spesso sottovalutata nella percezione comune del rischio. Desta preoccupazione il trend di crescita sostenuta che perdura da prima della pandemia: in sei anni (2019), l'incidenza di questa tipologia di infortunio è salita nel 2025 fino al 19,3% (denunce di infortunio) e addirittura al 27% per i casi con esito mortale.

Siamo di fronte insomma ad una trasformazione del rischio: non più confinato ai luoghi tradizionali di lavoro, ma sempre più diffuso lungo le direttrici della mobilità quotidiana. Un fenomeno che si lega anche



L'altro pericolo Strade a rischio per chi si muove per lavoro

all'aumento strutturale degli spostamenti e alla pressione crescente su settori come trasporti e logistica.

«Serve una governance integrata, capace di coordinare regole, processi e responsabilità tra istituzioni, imprese e società civile. Un principio che trova un riferimento chiaro anche nell'articolo 41 della Costituzione, secondo cui l'iniziativa economica non può svolgersi in modo da arrecare danno alla sicurezza e alla salute» sottolinea Paolo Carminati, presidente Aifos.

In questo contesto, assume un ruolo strategico il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro, oggi obbligatorio per aziende e pubbliche amministrazioni con oltre 100 dipendenti nei territori sopra i 50 mila abitanti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di uno strumento operativo che, attraverso l'analisi degli spostamenti e delle esigenze dei lavoratori, consente di ridurre l'uso del mezzo privato e promuovere solu-

zioni di mobilità più sicure e sostenibili. I benefici sono concreti e misurabili: meno traffico significa minore esposizione al rischio, ma anche maggiore qualità della guida e riduzione dello stress. Sul piano aziendale, inoltre, l'adozione del piano può tradursi in una riduzione del premio Inail e in un rafforzamento della reputazione, sempre più legata ai temi della sostenibilità e del benessere organizzativo.

Formazione

Accanto agli strumenti organizzativi, resta centrale il tema della formazione. La sicurezza stradale, infatti, si costruisce prima ancora di mettersi in viaggio. «La sicurezza alla guida inizia a macchina ferma»: una frase che sintetizza un principio spesso trascurato. Elementi apparentemente basilari, come la corretta posizione di guida, possono fare la differenza nella gestione degli imprevisti e nella prevenzione degli incidenti.

Si muore sempre di più sulla strada tra casa e azienda

Credito di foto: Paolo Bressan - tutti i giorni. Vostro appuntamento di ogni giorno: Brescia & Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato